

a cura del Centro Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

RASSEGNA STAMPA
primo semestre 2017



Crisi: Ance, solo 5% imprese edili aumenterà occupazione

LINK: http://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=32356

"Dall'inizio del 2016 il comparto edile piemontese è fermo su livelli negativi. Solo il 7% delle imprese prevede un aumento del fatturato e poco più del 5% un aumento degli occupati, a fronte di un calo delle intenzioni di investimento". Lo dichiara **Giuseppe Provvvisiero**, presidente dell'Ance Piemonte, commentando l'indagine per il semestre gennaio-giugno 2017 curata dal Centro Studi. Le aspettative confermano la situazione rilevata nel secondo semestre 2016. Il 93,1% delle imprese prevede una riduzione del fatturato o non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il 5,4% delle imprese intende aumentare il personale contro il 27,9% che ne prevede la riduzione e il 66,7% che non segnala variazioni. Si riducono i programmi di investimenti, previsti dal 21% delle imprese (nella scorsa indagine era il 28,3%). I tempi di pagamento dei committenti totali confermano quanto rilevato sei mesi fa (105 giorni) mentre quelli pubblici migliorano leggermente (131 giorni).

IL SONDAGGIO DELL'ANCE SUL PRIMO SEMESTRE 2017: SOLO IL 7 PER CENTO DELLE IMPRESE PREVEDE FATTURATO IN AUMENTO

Costruttori, è sempre più crisi: uno su tre licenzierà

JACOPO RICCA

I costruttori piemontesi vedono nero. Più di uno su dieci prevede una riduzione del fatturato o comunque non si aspetta miglioramenti per il primo semestre 2017. I dati sono del centro studi dell'Ance Piemonte, la sezione regionale dell'associazione nazionale costruttori edili. Le aspettative sono addirittura peggiori rispetto a fine 2016: «Solo il 6,9% delle imprese prevede un aumento di fatturato, mentre il 93,1 si aspetta riduzioni o non segnala nessuna variazione significativa sul semestre precedente – spiegano i ricercatori – Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente del 12,3 e dell'87,7».

Una situazione difficile per un settore tra quelli che sta patendo di più la lunga crisi. L'allarme infatti non riguarda solo quanto le imprese incasseranno, ma anche l'occupazione. Secondo gli esperti solo il 5,4 per cento dei costruttori assumerà qualcuno, il 66,7 resterà con l'organico di oggi, ma ben il 27,9 dovrà licenziare: «Da inizio 2016 il comparto edile piemontese è fermo su livelli negativi – ragiona **Giuseppe Provisiero**, presidente dell'Ance Piemonte – Oltre al numero esiguo di imprese che prevedono un aumento del fatturato, va aggiunto che poco più del cinque per cento pensa di assumere nuovi dipendenti da qui a sei mesi e si registra anche un calo delle intenzio-

ni di investimento: dati che mettono in luce il forte contesto di incertezza nel quale le imprese operano già da troppo tempo».

A pesare sono anche i tempi di pagamento dei committenti: la media generale si attesta sui 105 giorni mentre è migliorata di poco nel settore pubblico, a quota 131, «ma si resta distanti dai 60 stabiliti dalla legge» aggiungono i costruttori che sul fronte delle opere pubbliche continuano a

esprimere preoccupazione: «Permane il disastro fatto dal governo con il Codice degli appalti: solo un correttivo potrà ridare impulso al comparto che da anni soffre» dice **Provisiero**.

Le cose vanno meglio solo nel mercato dell'usato che vede una leggera crescita. La necessità di trovare nuovi spazi porterà i costruttori anche fuori dal Piemonte, a Cannes, dove dal 14 al 17 marzo parteciperanno alla fiera Mipim: «Un'importante vetrina per far conoscere le nostre imprese oltre i confini nazionali – spie-

ga il presidente – Come Ance presenteremo progetti su immobili e su aree, in corso di realizzazione o di prossimo avvio».

INCERTEZZA

Un operaio edile: a pesare sul settore sono anche i tempi di pagamento dei committenti: la media generale è di 105 giorni e nel pubblico è scesa a 131, ben lontana dai 60 previsti dalla legge



Dossier con 10 progetti

Ance: la crisi dell'edilizia non si arresta
al Mipim di Cannes a caccia di investitori

■ I costruttori piemontesi, di fronte ad una crisi stagnante del settore (nel primo semestre del 2017 solo il 7% delle imprese prevede un aumento del fatturato e poco più del 5% degli occupati, mentre si riduce di sette punti la propensione all'investimento) provano a cercare all'estero nuovi mercati: «A metà marzo - spiega il presidente **Giuseppe Provisiero** - presenteremo al Mipim di Cannes dieci progetti di interventi su immobili e su aree, in corso di realizzazione o di prossimo avvio con l'obiettivo di diffondere le potenzialità di business in Piemonte». [M.TR.]



I DATI Secondo l'Ance gli investimenti nel 2016 sono scesi dello 0,9% e l'occupazione dello 0,8%

Ancora un anno di frenata per le costruzioni

Perse 9mila imprese, cancellati 40mila posti

→ «I timidi segnali di ripresa per il settore delle costruzioni, stimati un anno fa, non hanno trovato conferma e ci troviamo di fronte ad una situazione molto critica: i dati, dopo un andamento positivo, evidenziano una frenata, tanto che per il 2016 possiamo parlare di un'occasione mancata». È ancora pessimista il presidente di Ance Piemonte, **Giuseppe Provisiero**, sull'andamento del settore edile. Dall'inizio della crisi sono uscite dal mercato 9mila imprese, con una perdita di 40mila posti di lavoro.

Secondo l'Ance, anche il 2016 è stato all'insegna della stagnazione. Gli investimenti in edilizia sono scesi dello 0,9 per cento e l'occupazione ha subito una flessione dello 0,8% rispetto al 2015. «Il nuovo Codice dei contratti pubblici - sostiene **Provisiero** - ha

provocato rallentamenti, con una forte flessione dei bandi di gara». Critiche anche alla giunta piemontese, che «a parole dichiara di operare a favore del settore delle costruzioni ma a fatti concreti lo ostacola».

Le previsioni intanto restano pessimistiche. Solo il 7 per cento delle imprese prevede un aumento del fatturato e poco più del 5% un aumento degli occupati, a fronte di un calo delle intenzioni di investimento. «Dati - dice il presidente Ance - che mettono in luce il forte contesto di incertezza nel quale le imprese operano già da troppo tempo». I dati del resto sono quelli. Se poche imprese si aspettano un incremento del fatturato, molte prevedono il contrario. Sono infatti il 93% tra chi prevede una riduzione oppure non segnala nessuna variazione significativa ri-

spetto ai volumi del semestre precedente. Se il 5,4% delle imprese intende aumentare il personale, il 28 per cento ne prevede la riduzione e il 67% non segnala variazioni.

In un quadro di generale incertezza, non stupisce che le intenzioni di investimenti si riducano. Il 21 per cento delle imprese ha in programma di investire nel primo semestre 2017, ma erano il 28 per cento nella rilevazione precedente, e rappresentano comunque una minoranza. Qualche miglioramento nei tempi di pagamento. In generale confermano quanto rilevato sei mesi fa (105 giorni) mentre quelli pubblici migliorano leggermente (a 131 giorni), anche se restano distanti dai 60 giorni stabiliti dalla normativa.

[al.ba.]



Prosegue la crisi del settore delle costruzioni

